



## PROTOCOLLO D'INTESA

**per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intra familiari nell'ambito della Città Metropolitana di Catania**

### LE PARTI:

Prefettura di Catania  
 Regione Siciliana  
 Uffici Giudiziari della Città Metropolitana di Catania  
 Città Metropolitana di Catania  
 Comuni capofila del Distretto Socio-sanitario della Città Metropolitana di Catania  
 Azienda Sanitaria Provinciale di Catania  
 Centro per la Giustizia Minorile per la regione Sicilia  
 Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Siciliana  
 Consigli dell'Ordine degli avvocati di Catania e Caltagirone

### RICHIAMATI:

- la Legge 16 luglio 1962, n. 1085 "Ordinamento degli uffici di servizio sociale e istituzione dei ruoli del personale del predetto servizio";
- il Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988 n. 448 "Approvazione delle disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";
- la Legge Regionale 9 maggio 1986, n. 22 "Norme per la gestione dei servizi socio-assistenziali in Sicilia";
- il Decreto Legislativo 28 luglio 1989 n. 272 " Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni";





- la Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 20 novembre 1989, ratificata e resa esecutiva dall'Italia con Legge 27 maggio 1991, n.176;
- la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei minori, adottata a Strasburgo il 25 gennaio 1996, entrata in vigore il 1° luglio 2000, ratificata con Legge del 20 marzo 2003, n. 77;
- la Circolare del Ministero della Giustizia – DGM – DG per l’attuazione dei provvedimenti giudiziari – Ufficio I n. 72676 del 16 maggio 1996 "Organizzazione e gestione tecnica degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni”;
- il Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n.112 “Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della L. 15 marzo 1997, n. 59”;
- la Legge 31 dicembre 1998, n. 476 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla L. 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri”;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- il DPCM 14 febbraio 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie”.
- il DPCM 29 novembre 2001 “Definizione dei livelli essenziali di assistenza”;
- il D.P.R.S. 4 novembre 2002 “Linee guida per l’attuazione del piano socio-sanitario della Regione Siciliana”;
- la Direttiva 2003/86/CE del Consiglio dell'Unione Europea del 22 settembre 2003, relativa al diritto al ricongiungimento familiare;
- la Legge 10 del 31/07/2003 Norme per la tutela e la valorizzazione della famiglia;
- la Circolare del Ministero della Giustizia – DGM – DG per l’attuazione dei provvedimenti giudiziari – Ufficio I n. 5351 del 17 febbraio 2006 "Organizzazione e gestione tecnica degli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni”;
- il Decreto legislativo 229/99 art. 3 septies “ Attività atte a soddisfare, mediante percorsi assistenziali integrati, bisogni di salute della persona che richiedono unitariamente prestazioni sanitarie e azioni di protezione sociale in grado di garantire, anche nel lungo periodo, la continuità tra le azioni di cura e quelle di riabilitazione”;





- la Legge 1 ottobre 2012 n. 172 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione del Consiglio d’Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l’abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007”;
- il Decreto 23 marzo 2012. Recepimento delle “Linee guida della Regione Siciliana per la pianificazione degli interventi multidisciplinari dei servizi sanitari dedicati alla tutela dell’infanzia e alla presa in carico dei minorenni vittime o a rischio di violenza;
- la Legge 10.12.2012, n. 219 “Disposizioni in materia di riconoscimento dei figli naturali”;
- il Decreto del Presidente della Regione Siciliana 11 novembre 2013 “Linee guida per l’attuazione delle politiche sociali e sociosanitarie 2013-2015.” (Pubblicato nella Gazz. Uff. Reg. sic. 22 novembre 2013, n. 52);
- il DPCM 12 Gennaio 2017 definizione e aggiornamento dei Livelli Essenziali di Assistenza;

#### PREMESSO CHE:

- in data 15 gennaio 2021 è stato siglato *l’Accordo tra pubbliche amministrazioni* ai sensi dell’art. 15 della Legge n. 241/90 e successive modifiche e integrazioni, volto a prevenire la devianza giovanile nell’area metropolitana di Catania e ad assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minorenni o dei giovani adulti destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali;
- in data 21 aprile 2021 è stato costituito l’Osservatorio metropolitano di coordinamento e monitoraggio previsto dal citato Accordo per la pianificazione degli interventi e delle strategie nei quartieri più a rischio del territorio della Città Metropolitana;
- nelle riunioni del 21 settembre 2021 e del 23 marzo 2022 il citato Osservatorio ha avviato specifiche iniziative per far fronte ai sempre più frequenti fenomeni di devianza minorile, dato che occorre assicurare la piena tutela dei diritti dei soggetti di cui all’oggetto dimoranti nel territorio della Città metropolitana di Catania, caratterizzato da rilevanti deficit sotto il profilo economico e socio-culturale oltre che dalla capillare presenza di organizzazioni criminali a struttura familiare o su base locale, che non si fanno scrupolo di coinvolgere i minorenni nelle più svariate attività illegali;
- appare necessaria e indifferibile la realizzazione di una strategia condivisa fra le varie istituzioni pubbliche - amministrative e giudiziarie - deputate a preservare l’integrità morale, fisica e psichica dei minori o giovani adulti di cui all’oggetto;





- il Ministero dell'Interno con nota n. 47822 del 19 luglio 2022 ha comunicato il proprio nulla osta alla sottoscrizione del presente protocollo;

## CONSIDERATO CHE:

**Il Prefetto**, quale titolare dell'Ufficio territoriale del Governo, promuove tutte le possibili forme di collaborazione interistituzionale tra lo Stato e le Autonomie territoriali, ai sensi dell'art. 1, comma 2, D.P.R. n. 180/2006, in attuazione dell'art. 11, D.L.vo n. 300/1999;

**Alla Regione Siciliana** spettano le funzioni di indirizzo e coordinamento, in attuazione di principi costituzionalmente sanciti per la realizzazione di un efficace sistema integrato di servizi alla persona e alla famiglia. Inoltre, ai sensi dell'art. 39 bis della L. 4 maggio 1983, n. 184, le regioni nell'ambito delle loro competenze: a) concorrono a sviluppare una rete di servizi in grado di svolgere i compiti previsti dalla L.184/83; b) vigilano sul funzionamento delle strutture e dei servizi che operano nel territorio per l'adozione internazionale, al fine di garantire livelli adeguati di intervento; c) promuovono la definizione di protocolli operativi e convenzioni tra enti autorizzati e servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;

**Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza**, tra l'altro, ha il compito di:

- promuovere, in collaborazione con gli enti competenti e le organizzazioni del privato sociale, iniziative di tutela dei minori di cui all'oggetto;
  - accogliere segnalazioni di violazioni dei diritti dei minori di cui all'oggetto e sollecitare le amministrazioni competenti all'adozione di interventi per rimuoverne le cause;
  - promuovere iniziative in riferimento al fenomeno della dispersione scolastica e del lavoro minorile e verificare gli interventi di accoglienza del minore straniero non accompagnato;
  - attivare le necessarie azioni di collegamento con le amministrazioni del territorio regionale e con le Autorità Giudiziarie;
  - promuovere interventi sostitutivi in caso di inadempienza o gravi ritardi nell'azione degli enti locali a tutela dei minori di cui all'oggetto;
- servizi, nonché forme stabili di collegamento fra gli stessi e gli organi giudiziari minorili;

**I Comuni** hanno il compito di garantire l'esercizio delle funzioni amministrative concernenti gli interventi sociali a livello locale, così come previsto dall'art. 13, comma 1, del D.lgs n. 267/2000.





**L'Azienda Sanitaria Provinciale** ha il compito, ai sensi dell'art. 1 del D.lgs n. 502/1992 e successive modifiche e integrazioni, di garantire "la tutela della salute come diritto fondamentale dell'individuo ed interesse della collettività, nel rispetto della dignità e della libertà della persona umana, attraverso il Servizio Sanitario Nazionale, quale complesso delle funzioni e delle attività assistenziali e dei servizi sanitari regionali";

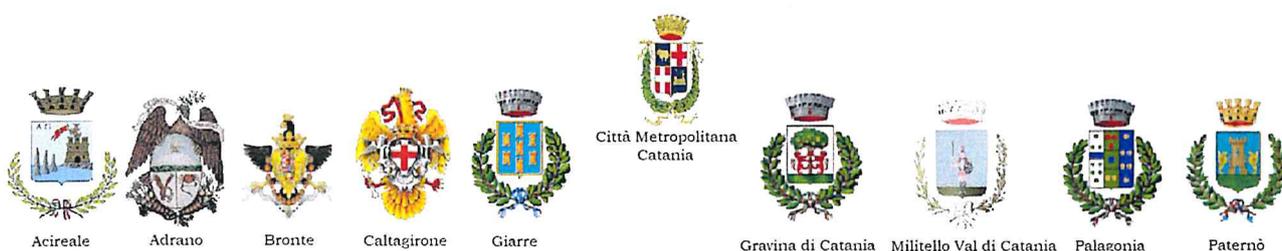
**L'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni (USSM)** fornisce assistenza ai minorenni autori di reato in ogni stato e grado del procedimento penale. Attua gli interventi previsti ai sensi dell'art. 11 della legge n. 66 del 15 febbraio 1996 "Norme contro la violenza sessuale", dalla Convenzione dell'Aja del 25 ottobre 1980 ratificata con legge n. 64 del 15 gennaio 1994 e dalla Convenzione del Consiglio d'Europa per la protezione dei minori contro lo sfruttamento e l'abuso sessuale, fatta a Lanzarote il 25 ottobre 2007, ratificata con Legge 1 ottobre 2012 n. 172

## STIPULANO

**il seguente protocollo d'intesa per assicurare la piena attuazione delle funzioni di tutela dei minori destinatari di provvedimenti giudiziari civili e penali, ivi inclusi quelli riguardanti i minori vittime di abusi sessuali o maltrattamenti intra familiari nell'ambito della Città metropolitana di Catania**

Il presente protocollo disciplina i rapporti tra la Prefettura di Catania, la Regione Siciliana, gli Uffici Giudiziari della Città metropolitana di Catania, l'Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione Siciliana, la Questura di Catania, il Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania, il Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania, i Servizi Sociali dei Comuni capofila dei Distretti Socio-Sanitari della Città metropolitana di Catania, l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Catania, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania (d'ora in poi A.S.P.), i Consigli degli Ordini degli Avvocati di Catania e Caltagirone, con l'obiettivo di favorire modalità operative integrate, in ordine:

- alle indagini psico-sociali e all'assistenza da svolgere in esecuzione dei procedimenti civili/amministrativi di competenza del Tribunale per i Minorenni e, ove riguardanti minori nelle materie di competenza, dei Tribunali ordinari della città metropolitana di Catania;





- alla coordinata esecuzione dei provvedimenti civili e amministrativi emessi dal Tribunale per i Minorenni di Catania e, ove riguardanti minori nelle materie di competenza, dalle altre Autorità Giudiziarie della città metropolitana di Catania;
- agli interventi socio-educativi e sanitari integrati per i minori – sottoposti a procedimento penale, civile o amministrativo - aventi problematiche connesse a disagi e/o disturbi psicopatologici, psichiatrici e neuropsichiatrici, all'assunzione di sostanze stupefacenti e alcoliche, doppia diagnosi, disabilità nonché alla ludodipendenza;
- agli interventi relativi a minori vittime di reati sessuali o maltrattamenti intrafamiliari nei casi indicati dall'art. 609 decies c.p.

**Modello organizzativo e modalità operative integrate**

La constatazione di ritardi nell'espletamento dell'attività istruttoria delegata alle agenzie sociali e socio-sanitarie territoriali e la necessità di rendere più efficace la risposta di giustizia – in un settore assai delicato - suggeriscono di rafforzare le strutture dedicate e, nel contempo, programmare una modalità operativa integrata tra le Autorità Giudiziarie sopra indicate e i servizi pubblici territoriali preposti alla valutazione e presa in carico dei minorenni e dei nuclei familiari di riferimento, oggetto dei provvedimenti giudiziari sopra indicati. A tal fine, le parti del presente protocollo concordano nell'istituire sei Equipe Multidisciplinari Integrate (d'ora in poi E.M.I.) stabili che si raccorderanno con l'Ente Locale secondo la tabella indicata:

<b>Equipe Multidisciplinari Integrate ASP Catania</b>	<b>Comune Capofila</b>	<b>Distretto Socio-Sanitario Ente Locale</b>
<b>EMI CT1</b>	D.16 Catania, Motta, Misterbianco	Centro Multizonale 1
<b>EMI CT2</b>	D. 16 Catania, Motta, Misterbianco	Centro Multizonale 2
<b>EMI PATERNO'-BRONTE</b>	Paternò, Bronte, Adrano	D.18 – Paternò, Belpasso, Ragalna;  D.15 – Bronte, Randazzo, Maletto, Maniace, Castiglione di Sicilia, Santa Domenica Vittoria;





<b>ADRANO</b>		D.12 – Adrano, Biancavilla, S. Maria di Licodia;
<b>Equipe Multidisciplinari Integrate ASP Catania</b>	<b>Comune Capofila</b>	<b>Distretto Socio-Sanitario Ente Locale</b>
<b>EMI ACIREALE</b>	Acireale e Giarre	D.14 - Acireale, S. Venerina, Zafferana Etnea, Acicatena, Aci S. Antonio, Aci Bonaccorsi, Aci Castello;
<b>GIARRE</b>		D 17- Giarre, Milo, Sant’Alfio, Linguaglossa, Piedimonte Etneo, Fiumefreddo, Calatabiano, Riposto, Mascali, Castiglione di Sicilia;
<b>EMI GRAVINA</b>	Gravina	D.19 - Gravina di Catania, S. Giovanni la Punta, Valverde, S. Gregorio di Catania, Tremestieri Etneo, Mascalucia, S. Pietro Clarenza, Camporotondo Etneo, S. Agata li Battiati, Pedara, Nicolosi, Trecastagni, Viagrande;
<b>EMI CALTAGIRONE</b>	Caltagirone, Palagonia	D.13- Caltagirone, Mirabella Imbaccari, S. Michele di Ganzaria, S. Cono, Grammichele, Mazzarrone, Vizzini, Licodia Eubea, Mineo;
<b>PALAGONIA</b>		D.20- Palagonia, Militello Val di Catania, Scordia, Ramacca, Castel di Iudica, Raddusa;

Le equipe costituiranno un referente qualificato e unico per il Tribunale per i Minorenni e gli altri Uffici Giudiziari della città metropolitana di Catania per tutti i procedimenti giudiziari concernenti soggetti minorenni, ove sia necessario svolgere indagini integrate o interventi socio-sanitari (ovvero non limitati alle competenze del servizio sociale).

L’Azienda Sanitaria Provinciale di Catania nominerà una figura con funzioni di Coordinamento, che assumerà la responsabilità per la programmazione degli interventi nonché per la reale e tempestiva attuazione dei provvedimenti giudiziari in ambito minorile e familiare. Ogni equipe riceverà l’incarico tramite il Coordinatore Amministrativo.





Ogni equipe dovrà essere costituita in modo stabile (ovvero con figure professionali ad essa assegnate esclusivamente) e dovrà essere composta da almeno uno specialista in neuropsichiatria infantile, uno psicologo, un' assistente sociale e il Case Manager dell'Ente Locale esperti in ambito minorile e, per affrontare l'emergenza dei minori stranieri non accompagnati, da un mediatore culturale. Ogni equipe avrà una sede stabile, coincidente con quella del distretto sanitario.

L'Assistente Sociale dell'equipe, secondo lo specifico mandato delle autorità giudiziarie svolgerà funzioni di coordinamento, integrando gli interventi delle E.M.I. con altri specialisti, afferenti ai servizi dell'A.S.P. (Dipartimento Salute Mentale, Area dipartimentale delle Dipendenze Patologiche, Pronto soccorso dei Presidi Ospedalieri, Consulenti Familiari e di altro servizio sanitario), e con tutti gli altri soggetti esterni in relazione alla necessità del singolo caso.

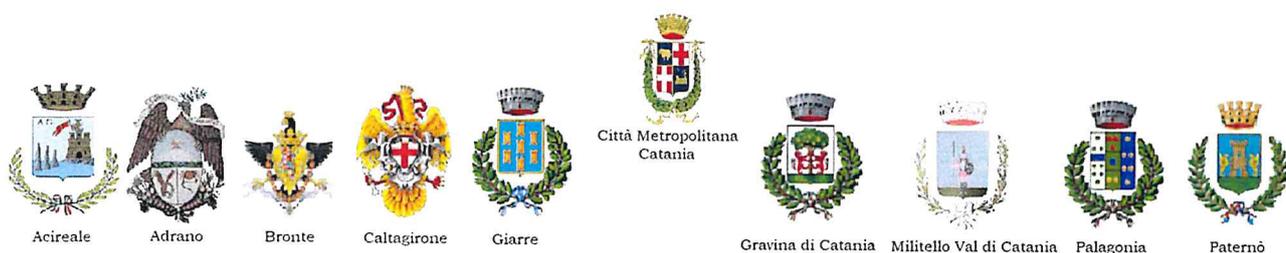
In sede di esecuzione dei provvedimenti, le E.M.I. si confronteranno in un ottica di lavoro di rete anche con i vari Servizi di Educativa (soprattutto nei casi in cui sia necessario fornire un supporto alla genitorialità e al fine di limitare i casi di istituzionalizzazione dei minori di cui all'oggetto coinvolti); inoltre, nei casi sopra indicati, si avvarranno delle associazioni di volontariato accreditate o autorizzate dalla Regione Siciliana o dai singoli Enti locali per ogni contributo utile.

Le E.M.I. promuoveranno in collaborazione con gli EE.LL gli opportuni interventi per i minori di cui all'oggetto destinatari dei provvedimenti emessi dal Tribunale per i Minorenni o dalle altre Autorità giudiziarie, garantendo prestazioni di supporto sociale/educativo/sanitario e l'accoglienza in comunità educative o familiari e/o presso famiglie affidatarie.

In sede di elaborazione del programma di recupero delle famiglie e dei minori di cui all'oggetto destinatari dei provvedimenti giudiziari civili/amministrativi, le E.M.I. valuteranno la possibilità di coinvolgere nelle riunioni di equipe i tutori o curatori speciali dei minorenni (prevalentemente avvocati specializzati, che assumono anche la difesa tecnica del minore nelle suddette procedure) e di organizzare dei percorsi di "educazione alla responsabilità genitoriale e alla legalità", avvalendosi delle:

1. professionalità necessarie e delle associazioni di volontariato e del terzo settore attive sul territorio, specialmente di quelle impegnate nel contrasto ai valori deteriori della criminalità organizzata;
2. dell'apporto – ove richiesto dall'Autorità giudiziaria – della Questura, del Comando Provinciale dei Carabinieri e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza.

L'apporto della Questura, dei Comandi Provinciali dei Carabinieri, della Guardia di Finanza potrà essere richiesto, su indicazione dell'Autorità giudiziaria, anche per specifiche informative e per l'esecuzione di delicati provvedimenti in ausilio al Servizio Sociale e alla Polizia Municipale.





Le equipe dovranno essere appositamente formate, anche con il rilascio di crediti formativi obbligatori per ogni categoria professionale, e dovranno partecipare a momenti di aggiornamento, proposti, ove necessario, anche in sinergia con l'autorità giudiziaria.

Le stesse equipe concorreranno con l'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità di Catania realizzando sinergica collaborazione istituzionale per le materie di competenza (cfr. normativa di riferimento).

Nei confronti dei minori stranieri non accompagnati ovvero accompagnati da famigliari irregolari o clandestini, le EMI provvederanno agli interventi di competenza, in esecuzione dei provvedimenti giudiziari, integrando l'attività con il Servizio di Psichiatria Transculturale.

Quanto alle concrete modalità operative, le richieste dell'Autorità Giudiziaria saranno indirizzate direttamente al Servizio Sociale del Comune di residenza/domicilio del minore o del nucleo familiare e al Coordinatore Amministrativo dell'A.S.P. di Catania, referente unico per tutto il territorio provinciale, che attiverà, in relazione alla residenza/domicilio del minore e del nucleo familiare, l'E.M.I. competente per territorio .

Il Comune di Catania, gli altri comuni capofila del distretto socio-sanitario e l'A.S.P. di Catania attiveranno modalità integrate di lavoro secondo quanto previsto dalla procedura che è parte integrante del presente Protocollo d'Intesa e che descrive nel dettaglio le modalità di lavoro concordate. A sintesi del lavoro di *equipe* svolto, gli Enti elaboreranno un unico documento finale comprendente le singole relazioni degli operatori territoriali coinvolti e sottoscritte dagli stessi.

La relazione di sintesi, che dovrà essere redatta secondo il format prestabilito dalla procedura, sarà inviata dai responsabili delle E.M.I. al Coordinatore Amministrativo dell'ASP di Catania, che provvederà a trasmetterla all'Autorità Giudiziaria delegante.

Al fine di facilitare la comunicazione con l'Autorità Giudiziaria, l'Asp predisporrà in modo tempestivo dei canali di comunicazione privilegiata per ogni equipe (linea telefonica, posta elettronica, pec dedicata, piattaforma per i collegamenti da remoto) funzionali allo scambio di notizie e informazioni, nonché per la ricezione dei provvedimenti giudiziari.

**Convenzione di Lanzaote e particolari tipologie di utenza: interventi relativi a minori sottoposti ad abusi sessuali o maltrattamenti intrafamiliari e a tutela di minori e giovani adulti abusanti (sex offenders).**





In tali casi le E.M.I. dovranno attivare l'intervento di figure professionali qualificate e dei servizi mirati dell'A.S.P. a trattare la materia in esame e provvederanno agli interventi di consulenza, prevenzione, assistenza e recupero sociale/psicologico dei minori di cui all'oggetto, nei termini suggeriti dall'Autorità Giudiziaria, fatte salve le specifiche competenze istituzionali dei servizi.

Le EMI metteranno a disposizione degli Uffici Giudiziari minorili (Tribunale per i Minorenni e Procura della Repubblica per i Minorenni) e delle altre Autorità Giudiziarie del Distretto di Catania un elenco di professionisti idonei a garantire l'assistenza ai minori di cui all'oggetto vittime di reati nei casi di cui all'art. 609 decies c.p. e nei termini indicati dalla Legge 1 ottobre 2012, n. 172, con l'avvertenza che, ai sensi dell'art. 11 della legge n. 66 del 15 febbraio 1996 ("Norme contro la violenza sessuale"), in tali casi il supporto deve essere assicurato in collaborazione con i Servizi Minorili dell'Amministrazione della Giustizia.

Nei casi sopra indicati, l'Autorità giudiziaria procedente richiederà direttamente al Coordinatore dei servizi-sociosanitari dell'A.S.P. il nominativo del professionista della medesima azienda (esperto in psicologia o in psichiatria infantile, come disposto dalla L. 1 ottobre 2012, n. 172) disponibile per l'assistenza psicologica del minore, vittima di reati sessuali o maltrattamenti familiari, nel corso dell'udienza dinanzi al giudice ovvero dinanzi alla Polizia Giudiziaria o al Pubblico Ministero durante l'assunzione di informazioni.

Nelle ipotesi di procedimento penale per i delitti previsti dall'art. 609 decies, primo comma, l'assistenza prevista dal comma quarto della medesima disposizione dovrà limitarsi ad un supporto materiale e di sostegno psicologico del minore - vittima di reato che non inquina la futura acquisizione della prova riservata al giudice penale; pertanto, il minore non dovrà essere intervistato sul caso processuale specifico o essere sottoposto a test psicologici volti a verificarne la capacità a testimoniare o l'attendibilità psicologica, in quanto tali accertamenti competeranno alle diverse figure professionali (consulenti tecnici) scelte dal p.m. o dal giudice (incidente probatorio o dibattimento) nel corso del procedimento e del processo.

**Interventi specialistici sanitari per i minori sottoposti a procedimento penale, civile e amministrativo per problematiche connesse a disagi e/o disturbi psicopatologici, psichiatrici e neuro-psichiatrici, all'assunzione di sostanze stupefacenti, alcoliche, doppia diagnosi, disabilità nonché alla ludodipendenza**

Nei casi sopra indicati, le E.M.I. saranno integrate con specialisti dell'Area Dipartimentale delle Dipendenze Patologiche.





Nei casi di minori o giovani/adulti di cui all'oggetto sottoposti a procedimento penale la presa in carico spetta all'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni di Catania, che si attiverà a seguito di richiesta dell'Autorità Giudiziaria Minorile fino alla conclusione dell'iter penale.

Per gli interventi strettamente tecnico-sanitari a favore dei minori/giovani adulti in area penale esterna, oggetto di provvedimenti non restrittivi della libertà (collocamenti in strutture residenziali, denuncia a piede libero, in attesa di giudizio, sottoposti all'Istituto della messa alla prova ex art. 28 D.P.R. 22.9.1988 n. 448 o in misura penale di comunità ecc.) le attività specialistiche di cui sopra saranno effettuate secondo quanto indicato dal protocollo d'intesa tra l'ASP di Catania e il Dipartimento Giustizia Minorile/USSM di Catania, già attivo dall'anno 2016.

In tali casi, gli interventi eseguibili sono riferiti alla realizzazione di azioni preventive, diagnostiche e terapeutiche volte alla tutela della salute dei minori di cui all'oggetto e debbono perciò esplicarsi nella forma dell'adesione volontaria del minore agli stessi, in assenza di obbligatorietà della cura, salvo nei casi e nei modi espressamente previsti dalla legge.

Tutte le azioni preventive, diagnostiche e terapeutiche debbono effettuarsi in regime di consenso informato e nel rispetto della normativa sulla privacy e sul trattamento dei dati sensibili.

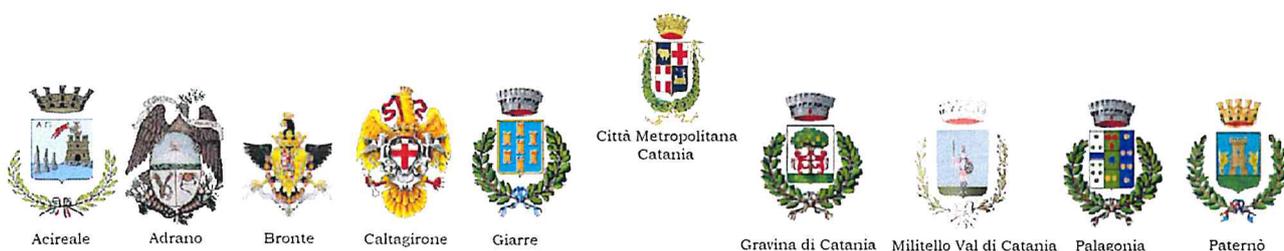
Nel caso in cui gli esiti delle attività preventive, diagnostiche o dei programmi terapeutici debbano essere messi a disposizione dell'Autorità Giudiziaria in relazione a decisioni che essa sia chiamata ad assumere, il minore dovrà essere informato dagli operatori dell'U.S.S.M. di Catania, che sarà prodotta relazione da consegnarsi agli organi giudiziari competenti.

Per i minori sottoposti a procedimento penale saranno attivati periodici incontri di valutazione tra il referente dell'U.S.S.M. (Centro Giustizia Minorile) e il referente dell'equipe.

In tali casi la funzione di raccordo con l'Autorità Giudiziaria sarà esercitata dall'Ufficio di Servizio Sociale per i Minorenni, che provvederà a riassumere gli esiti dell'indagine espletata e degli interventi effettuati in un'unica relazione, fornendo al magistrato concrete ipotesi progettuali.

### **Interventi specialistici socio-educativi per i minorenni sottoposti a procedimenti penali e di sorveglianza**

Nei casi in cui sia espressamente previsto nei provvedimenti adottati dal Tribunale per i Minorenni in favore di minorenni o giovani adulti sottoposti a procedimenti penali o di sorveglianza, l'U.S.S.M. potrà richiedere la collaborazione della Questura di Catania, del Comando Provinciale dei Carabinieri di Catania e del Comando Provinciale della Guardia di Finanza di Catania per attività formative/informative inerenti problematiche specifiche e per l'elaborazione di progetti sulla legalità e la cittadinanza responsabile.





### Comitato interistituzionale di coordinamento e verifica

La verifica sull'attuazione del presente Protocollo di Intesa sarà effettuata congiuntamente dalle parti sottoscrittrici, o loro delegati.

Al Comitato di coordinamento e verifica, presieduto dal Prefetto, potranno partecipare, su invito, anche rappresentanti di altre Istituzioni o Associazioni.

### Coordinamento Regionale

Il presente protocollo potrà essere adottato – al fine di assicurare l'uniformità degli interventi - anche negli altri circondari (Siracusa e Ragusa) del Distretto giudiziario della Corte di Appello di Catania e, ove di interesse, su scala regionale.

La Regione Siciliana, al fine di assicurare l'uniformità degli interventi previsti nel presente protocollo e dei servizi offerti a tutela dei minori residenti nella Regione Sicilia, si impegna a istituire un tavolo di concertazione, onde analizzare i fabbisogni e le risorse da destinare al delicato settore.

### Disposizioni finali

Della stipula del presente Protocollo devono essere adeguatamente informate la Direzione dei Servizi della Giustizia Minorile, tutti gli enti e i soggetti operativi in area penale e civile minorile.

Il Protocollo di intesa – che non comporterà alcun onere economico per il Ministero della Giustizia - ha validità di **tre anni** con decorrenza dal momento della sottoscrizione e potrà essere rinnovato consensualmente con accordo espresso.

Catania 27 ottobre 2022

Il Prefetto di Catania \_\_\_\_\_

Il Presidente della Regione Siciliana \_\_\_\_\_

Il Presidente della Corte di Appello di Catania \_\_\_\_\_

Il Procuratore Generale presso la Corte di Appello di Catania \_\_\_\_\_





Prefettura di Catania



Corte d'Appello  
Catania



Tribunale per i Minorenni  
Catania



Tribunale di Catania



Tribunale di Caltagirone



Centro per la  
Giustizia Minorile



ASP  
CATANIA



Garante per l'Infanzia e  
l'Adolescenza Regione  
Siciliana

REGIONE SICILIA



ORDINE FORENSE  
CATANIA



Ordine degli  
Avvocati di Caltagirone

Il Presidente del Tribunale dei Minorenni di Catania \_\_\_\_\_

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale per i Minorenni di Catania \_\_\_\_\_

Il Presidente del Tribunale di Catania \_\_\_\_\_

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Catania \_\_\_\_\_

Il Presidente del Tribunale di Caltagirone \_\_\_\_\_

Il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Caltagirone \_\_\_\_\_

Il Direttore Generale dell'Azienda Sanitaria Provinciale di Catania \_\_\_\_\_

Il Sindaco della Città metropolitana di Catania \_\_\_\_\_

I Sindaci dei Comuni capofila dei Distretti Socio-sanitario della città metropolitana di Catania:

Sindaco di Acireale \_\_\_\_\_

Sindaco di Adrano \_\_\_\_\_

Sindaco di Bronte \_\_\_\_\_

Sindaco di Caltagirone \_\_\_\_\_

Sindaco di Giarre \_\_\_\_\_

Sindaco di Gravina di Catania \_\_\_\_\_

Sindaco di Militello Val di Catania \_\_\_\_\_

Sindaco di Palagonia \_\_\_\_\_

Sindaco di Paternò \_\_\_\_\_

Il Direttore del Centro per la Giustizia Minorile per la regione Sicilia \_\_\_\_\_

Il Garante per l'infanzia e l'adolescenza della Regione Siciliana \_\_\_\_\_

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Catania \_\_\_\_\_

Il Presidente del Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Caltagirone \_\_\_\_\_

Per adesione,

Il Presidente del Consiglio Regionale dell'Ordine degli assistenti sociali \_\_\_\_\_



Acireale



Adrano



Bronte



Caltagirone



Giarre



Città Metropolitana  
Catania



Gravina di Catania



Militello Val di Catania



Palagonia



Paternò